

Rassegna Stampa

9 - 15 aprile 2012

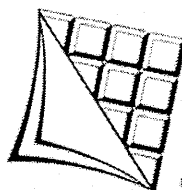
Kadnronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



Il Sole

24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONI

CORRIERE DELLA SERA



Comune di
Figline Valdarno

Responsabile Comunicazione

Comune Figline Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.comune.figline.it>

Figline

Informa

Il reportage Nel 2014 l'unione: risparmio di 500 mila euro e 6 milioni di bonus per i prossimi dieci anni

Valdarno, un Comune per due Separati (e riuniti) per denaro

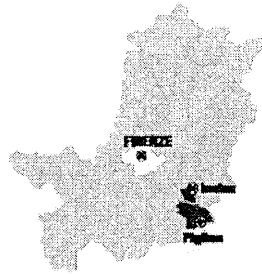
Incisa e Figline, le antiche rivalità e la fusione che piace ai giovani

Leggenda vuole che tra nel '900 la storica rivalità di vicinato tra Figline e Incisa sfociasse in una serie di bucle degne del Decamerone. Un gruppo di figlinesi sarebbe infatti arrivato durante la notte nella piazza del podestà di Incisa, scaricando per terra una montagna di sterco trasportata con un baroccio. poche notti dopo la vendetta: l'attuale piazza Massimo Pistoia, a Figline, che allora era in terra battuta, fu letteralmente arata e trasformata in un terreno agricolo. Un modo come un altro, per gli incisani, per dare di «contadini» agli odiati vicini, celebri all'epoca per essere il grano della Firenze medicea. Ed è proprio per una questione di grano, o per meglio dire di grana, che nel 1849 le due comunità decisero di separarsi, perché il piccolo borgo che per pochi decenni ancora si sarebbe chiamato Incisa voleva trattare per conto suo la vendita delle derrate con la città.

A quasi due secoli di distanza, lasciati da parte gli antichi scontri da campanile, Figline Valdarno e Incisa Val d'Arno, divisi persino nella grafia dell'attributo che portano con sé, oggi si preparano a una storica fusione. Nel 2014, si dovrebbe arrivare all'elezione del sindaco unico, attraverso il referendum confermativo previsto per l'anno prossimo. Proprio domani i sindaci dei due paesi sosteranno la richiesta formale per il comune unico da inviare al governatore Enrico Rossi.

Per la storica fusione, di ostacoli all'orizzonte se ne vedono pochi, se sono veri i dati di un recente sondaggio promosso dal Pd che parla di un 85% di favorevoli a Figline e, addirittura, un 87% a Incisa. Del resto, i due comuni hanno tanto da guadagnare dal nuovo assetto istituzionale: secondo una ricerca dell'Ipsos, l'amministrazione unica porterebbe un risparmio di 500 mila euro all'anno, ma soprattutto ci sarebbero i sei milioni di euro di bonus che governo e regione garantirebbero per i prossimi dieci anni in favore di quello che considerano un progetto pilota. «La nostra fusione è il primo caso in Italia che riguarda un comune oltre i 15 mila abitanti», spiega il sindaco figlinese Riccardo Nocentini. Per la precisione, 17 mila per Figline, 6 mila per Incisa, per il nuovo supercomune del Sud-Est fiorentino (che potrebbe chiamarsi Comune di Figline e Incisa).

Eppure, ad ascoltare gli amori della piazza qualche ruggine pur si avverte. Non tra i giovani che, e non sanno nulla della fusione, e però spiegano che «non ci cambia nulla». Ma tra gli anziani, qualche perplessità si leva, soprattutto a Incisa. Anche chi è d'accordo, infatti, teme di essere schiacciato dal cugino più potente e di diventare «una frazione di Figline». «Se unirsi è un modo per risparmiare va bene. L'importante è essere sic-



Il Comune di Incisa Valdarno Il Comune di Figline Valdarno

Al circolo Mcl
Pasquale e Luigi: «Costeremo meno? Può darsi, ma prima vogliamo vedere le bolette. Questo importa ai cittadini»

La prima mossa
Domani i due sindaci firmeranno la richiesta ufficiale per l'amministrazione unica. Poi toccherà alla Regione

curi che anche noi conteremo qualcosa», spiegano Luigi e Pasquale al circolo Mcl di via Petrarca. «Ci dispiace che ripartiremo sulle spese, ma non abbiamo ancora certezze sul costo delle bolette, che per noi cittadini conta molto di più», spiega Paolo Iuzzi. Scartabellando tra vecchi documenti e ascoltando i racconti orali, Iuzzi è la memoria storica di Figline e sa tutto delle dispute fra campanili, antiche e recenti: «Perché gli incisani ci chiamano "cisposi"? Perché fino agli anni '80, finché era attiva la vecchia centrale elettrica di Santa Barbara, su Figline spesso calava un vapore così fitto da sembrare nebbia: cisposi quindi sia per gente con gli occhi tappati, Iuzzi ricorda gli anni '60, quando era una mezzala dell'Aurora Figline e spesso giocò nei leggendari derby calcistici contro l'Atletico Club Incisa. All'epoca c'era un detto: «Se si perde si finisce in Arno e se si vince si finisce in Arno lo stesso», un modo per dire che gli immancabili scontri sugli spalti finivano con i tifosi puntualmente a gambe all'aria. Ma c'è anche chi, sulla fusione, ha una visione più spietata: «A Figline la sinistra ha rischiato di andare al ballottaggio, alle ultime amministrative — spiega Gaetano Giusti, un incisano impegnato nell'associazionismo cattolico — mentre a Incisa è sempre sopra il 60%. Mettendoci insieme, il Pd di Figline si assicura la poltrona di sindaco per altri vent'anni».

Ma, per quanto i sondaggi del Pd appaiano un po' troppo ottimistici, la maggioranza degli interpellati è favorevole, pur senza troppo entusiasmo, all'idea della fusione: «Meno la politica costa, meglio è», dicono in fantissimi. Del resto, Fabrizio Giovannoni, sindaco di Incisa, assicura che per i suoi cittadini non ci saranno riflessi negativi: «Gli sportelli comunali resteranno in paese — dice — e con i soldi risparmiati garantiremo meglio i servizi sociali». Mentre il collega Riccardo Nocentini, che si dimetterà con due anni di anticipo, per chiudere il proprio mandato in concomitanza con la scadenza dell'amministrazione di Incisa, è ancora più ottimista: «Non mi nascondo — dice — facciamo la fusione anche per contare di più nelle decisioni strategiche, rispetto alla città e rispetto ai comuni vicini».

Giulio Gori

In numeri



Figline
Il Comune è composto da quindici frazioni e si estende su una superficie di 71 chilometri quadrati. Figline è cresciuta con l'immigrazione degli anni '90 da Firenze. Al 31 dicembre del 2010 contava circa 17 mila abitanti.



Incisa
Il Comune è composto da dieci frazioni e si estende su una superficie di circa 27 chilometri quadrati. Al 31 dicembre 2010 il numero di abitanti era di circa 6.400 persone. Incisa è nota anche per essere stato il paese di adozione di Francesco Petrarca.



FIGLINE Intenso il calendario delle attività pomeridiane

Laboratori post scuola per ragazzi, la Ludoteca attiva per tutto aprile

■ Dopo la pausa di Pasqua riprendono le attività della Bottega dei Ragazzi di Figline, la ludoteca per i bambini delle scuole che in questa nuova stagione l'Amministrazione comunale ha deciso di potenziare avvalendosi ancora una volta della preziosa collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. Anche questo mese le attività per gli alunni della scuola dell'infanzia si terranno ogni martedì dalle 16,30 alle 18,30 ed in particolare il 17 aprile (Ti racconto una storia... colorata) e il 24 aprile (Pupazzi e marionette

raccontano una favola). I laboratori per i bambini della scuola primaria restano invece al giovedì, sempre dalle 16,30 alle 18,30. I laboratori infrasettimanali potranno essere acquistati con pacchetti mensili, il cui costo è proporzionato alla quota Isee della famiglia. I bambini iscritti al servizio di trasporto scolastico del Comune potranno usufruire del servizio per essere accompagnati dalla propria scuola alla Bottega dei Ragazzi all'interno del plesso scolastico Cavicchi, dove i genitori potranno venire a prenderli alle ore 18.30. Perso-

nale dell'Auser sarà presente ad accogliere i bambini e attenderà insieme a loro l'arrivo dei genitori alla fine delle attività. La Bottega dei Ragazzi da quest'anno svolge i propri laboratori anche al sabato pomeriggio (16,30-18,30) presso la sede dell'Auser in piazza Don Bosco: questo mese gli appuntamenti sono il 14 e 28 aprile per i bambini della scuola dell'infanzia ed il 21 aprile per gli alunni della scuola primaria. Per informazioni e prenotazioni si può contattare la Bottega dei Ragazzi, tel. 055.2478386 o bottega@istitutodegliinnocenti.it



FIGLINE Soddisfatto il sindaco: "E' una strada fondamentale"

Variante Incisa-Terranuova, avanti a piccoli passi Ora ci sono le ditte interessate alla gara

■ "Le procedure per l'aggiudicazione dei lavori del lotto 5 della variante in riva destra d'Arno - la strada che da Incisa dovrebbe arrivare al casello Valdarno - rappresentano un passaggio cruciale nella realizzazione di questa opera fondamentale per tutta la vallata". Il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, parla così delle notizie che arrivano dalla Provincia di Firenze sullo stato dei

lavori della variante alla S.R. 69 ed in particolare sulla presentazione delle offerte per il lotto 5. Le imprese che avevano chiesto di partecipare erano 42, solo 25 erano state ammesse e di queste solo 12 hanno presentato l'offerta. Il 17 aprile prossimo, concluderà le verifiche, si procederà all'apertura delle offerte tecniche che saranno poi consegnate alla Commissione che avrà il compito di valutarne

i contenuti tecnici prima di effettuare una terza seduta pubblica nel corso della quale sarà individuata la ditta che farà i lavori. In parallelo con questa complessa procedura di gara, come ha informato la Vicepresidente della Provincia di Firenze, Laura Cantini, si sta procedendo con l'iter per i lavori di bonifica dagli ordigni bellici in modo da guadagnare tempo per l'allestimento del cantiere e

per l'avvio dei lavori.

"Il lotto 5 è sicuramente il tratto più importante di questa opera - ha aggiunto il sindaco Nocentini - perché è quello che collega il Valdarno fiorentino con quello aretino ed una volta concluso permetterà a tutti i paesi del fondovalle di essere più 'vicini'".



INCISA Firmata da Nocentini e Giovannoni nella Casa del Petrarca Comune unico, lettera appello a Rossi “La fusione sia fatta con legge regionale”

È stata la Casa Petrarca di Incisa a sancire la firma ufficiale della lettera con la quale i sindaci Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni chiedono al Presidente della Regione, Enrico Rossi, di elaborare e presentare al Parlamento toscano una proposta di legge di fusione dei due Comuni di Figline e Incisa. Una firma importante avvenuta in un luogo fortemente simbolico per il territorio valdarnese, dove trascorse alcuni anni della sua vita una delle personalità fondamentali per la letteratura mondiale e per il successivo periodo dell'Umanesimo.

Le due pagine sottoscritte stanno, dunque, rappresentano la volontà dei rispettivi Consigli comunali, che due settimane fa votarono all'unanimità una mozione che impegnava i due sindaci ad attivare l'iter per chiedere la legge

che ci vede impegnati a livello regionale e non solo - hanno concluso i sindaci Nocentini e Giovannoni -. Per essere seria ed efficace la riforma degli enti locali deve passare dalla riduzione dei Comuni, che nel nostro Paese sono ben 8092. Fino ad oggi fondere i Comuni è stato però un tabù e lo dimostra il fatto che negli ultimi 20 anni non si sono mai unite realtà superiori ai 15mila abitanti. Il nostro caso è quindi una novità assoluta e infrange questo tabù con la creazione di una nuova comunità di 24mila persone che sono e saranno coinvolte in questo percorso".

Nelle prossime settimane i due sindaci si recheranno in Regione per consegnare personalmente al Presidente Enrico Rossi la lettera in cui si richiede di elaborare la proposta di legge per la fusione.

l'assessore regionale Riccardo Nencini".

La lettera firmata a Incisa ripercorre quelle che finora sono state le tappe più significative di questo percorso, sia a livello istituzionale che sotto il profilo del coinvolgimento della cittadinanza attraverso il percorso partecipativo "Com-Unico", realizzato in collaborazione con il Communication Strategies Lab di Unifi. Nel testo si sottolinea come questo percorso verso la fusione stia diventando qualcosa di più che una semplice somma delle due amministrazioni: è infatti un cambiamento complessivo del modo di governare e dello stesso rapporto tra cittadini ed istituzioni per creare non solo un nuovo soggetto istituzionale, ma una comunità nuova.

"Si tratta di un passaggio fondamentale nel percorso di fusione

e il conseguente referendum.

"Con questa firma rendiamo concreta la volontà dei Consigli comunali - hanno spiegato il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, e quello di Incisa, Fabrizio Giovannoni - che attraverso il loro voto unanime ci hanno impegnati a richiedere la legge di fusione dei Comuni passando per il referendum del 2013. Abbiamo voluto firmare, questa richiesta a Casa Petrarca per il suo valore simbolico, ma anche perché a marzo qui si è tenuto uno dei più importanti convegni sulla nostra fusione, al quale partecipò anche



VALDARNO Secondo la Regione possono viaggiare. Il Comitato ricorre all'Agencia Nazionale per la Sicurezza

Treni strapieni, chiesto aiuto a Roma

“Con troppi pendolari si fermino”

Sulla sicurezza dei pendolari la Regione non dà garanzie e la richiesta vola direttamente a Roma. A chiedere alla Regione se sono previsti standards di sicurezza di viaggio riguardo al sovraffollamento, con indicazione di limiti nel numero di persone trasportate su treno, è stato il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re, dopo l'ennesimo episodio, accaduto il pomeriggio del 9 marzo scorso, quando su un treno della linea Firenze - Foligno si è verificato un incredibile sovraffollamento di pendolari, causato dalla riduzione di 3 carrozze, con centinaia di viaggiatori in piedi e accalcati in ogni spazio e corridoio disponibile. Gli uffici della Regione Toscana hanno risposto che sul sovraffollamento, purtroppo non esistono standards di sicurezza che indichino il numero di passeggeri trasportabili. Sconcertato dalla risposta, il portavoce dei pendolari del Valdarno ha scritto e chiesto un parere all'Agencia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria, sostenendo che "è errata e parziale la risposta della Regione Toscana". Da Re ricorda quanto è indicato nella cosiddetta Pgos, la Prefazione Generale all'Orario di Servizio, una specie di Vangelo dei capireno, che specifica per automotrici ed elettrotreni (secondo la loro tipologia, come i Minuetto o i treni a uno o due vagoni delle linee non elettrificate) il limite del numero dei viaggiatori corrispondente al carico normale dei treni. "Ci sarebbe anche la facoltà da parte dei capireno o macchinisti - ha sottolineato Da Re all'Agencia - di eventuali limitazioni di velocità o di riduzione del numero di viaggiatori o addirittura della soppressione del servizio, in caso di accertati superamenti anche di una sola unità del numero

frenata, di guasto o di incidente". Così il comitato pendolari chiede all'Agencia per la sicurezza ferroviaria di esaminare la questione, e di esprimere un parere e, nel caso, "prevedere delle prescrizioni specifiche e particolari, atte a colmare una carenza normativa". Da Re scherza ma non esclude che "in un prossimo futuro viaggiatori e pendolari si rivolgano ai capireno (e magari alle direzioni regionali di Trenitalia e alle sedi di Rfi), reclamando per il sovraffollamento e le incerte condizioni di sicurezza a bordo delle carrozze obsolete, richiedendo la riduzione della velocità, sulla linea Direttissima Roma-Firenze come su altre linee, o in casi simili a quello accaduto il 9 marzo scorso". Chissà se la implicata minaccia di rischio rallentamenti sulla linea Direttissima, seppur nel tratto della galleria di S.Donato, per motivi di sicurezza e di sovraffollamenti, con tutti i preciarossa e - a breve gli Italo - in transito, farà drizzare le orecchie a Ferrovie e a Regione Toscana.

no. "La contemporaneità di più condizioni - ha scritto Da Re all'Agencia - quali il sovraffollamento dei treni, la loro fortissima velocità in galleria S.Donato (per recuperare 3-5 minuti di ritardo), il materiale rotabile forse inadeguato (obsoleto e anche carrozze con porte a soffietto), non sembrano garantire condizioni di efficienza e di sicurezza adeguate alle migliaia di pendolari-viaggiatori, come in caso di

il portavoce dei pendolari la Pgos presenta delle carenze perché non prevede che i superamenti nel numero dei viaggiatori trasportati e nel conseguente carico si possano verificare anche e soprattutto sul "materiale ordinario", cioè nelle normali obsolete carrozze dei treni più frequenti, anche se in particolari condizioni di viaggio, come sarebbe, secondo Da Re, i treni utilizzati dai pendolari del Valdarno.



FIGLINE PRESA DI POSIZIONE DI BIAGI DI ASSOINDUSTRIA

Comune Unico e imprenditori «Sì, ma mettiamo l'acceleratore»

E martedì assemblea con 'La Nazione' alla Massa

di **PAOLO FABIANI**

E' STATA la casa del Petrarca, a Incisa, ad ospitare i sindaci Fabrizio Giovannoni e Riccardo Nocentini per firmare la lettera indirizzata al presidente della Regione Enrico Rossi, per «elaborare e presentare al parlamento toscano una proposta di legge di fusione dei due Comuni, una firma importante — sottolineano i due primi cittadini — avvenuta in un luogo fortemente simbolico per il territorio valdarnese». Con questa firma Nocentini e Giovannoni concretizzano la volontà espressa dai

due consigli comunali anche a seguito del convegno che si era svolto in precedenza, sempre nella Casa del Petrarca, al quale aveva partecipato l'assessore regionale Riccardo Nencini.

E fra qualche giorno la domanda sarà sul tavolo di Rossi avviando un percorso che dovrebbe concludersi, positivamente, nel 2014, quando scadrà il mandato del sindaco incisano. Naturalmente le cose da sapere sono ancora tante, soprattutto quelle che interessano i cittadini, ed è in questo contesto che «La Nazione» ha organizzato per martedì prossimo, alle 21,

presso il Circolo «Manuele Auzi» della Massa — a metà strada fra Incisa e Figline —, gentilmente concesso, un pubblico dibattito al quale sono stati invitati i due sindaci e i rappresentanti degli artigiani, dei commercianti e degli industriali. I cittadini potranno chiedere i dettagli del progetto di fusione, fare domande ai vari interlocutori sugli argomenti che interessano maggiormente, al di là di chi farà il sindaco o l'assessore. Nel frattempo, dopo i commercianti, è la volta degli industriali valdarnesi a prendere posizione: «L'Assoindustria vede con favore la fusione dei comuni di Incisa e Figline — sostiene Tiberio Biagi, del consiglio direttivo dell'associazione —, se ciò vorrà dire razionalizzare i costi e le risorse, favorire lo sviluppo economico del territorio, avere maggiore capacità di dare risposte efficaci ed efficienti alle imprese e ai cittadini». «Per questo — aggiunge — riteniamo che debba essere presentato al più presto un progetto chiaro ed articolato, che faccia capire agli operatori economici e a tutti i cittadini come saranno articolati i servizi e quali saranno i miglioramenti attesi, a quali opportunità di sviluppo si pensa, come sarà fatto fronte agli inevitabili disagi». Biagi invita quindi a fare presto, altrimenti si rischia che i «favori iniziali diventino perplessità».



FIGLINE/INCISA LA PRESA DI POSIZIONE DI FALORNI DELLA CNA

Comune Unico e artigiani

«Stop ai municipalismi»

Il dibattito in vista dell'assemblea con 'La Nazione'

di PAOLO FABIANI

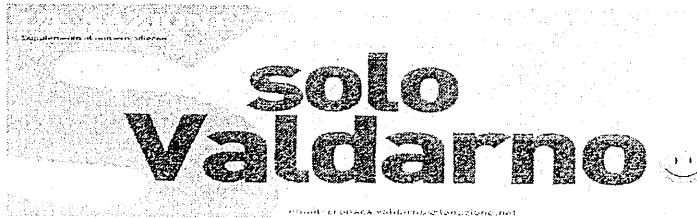
IL DIBATTITO sul Comune Unico è da tempo oggetto di incontri del mondo politico di Incisa e Figline, pertanto adesso è giusto che anche le associazioni imprenditoriali si pronuncino su eventuali scelte, che spieghino la loro posizione che poi illustreranno all'assemblea pubblica organizzata da "La Nazione" per martedì 17, alle 21, presso il Circolo "Manuele Auzzi" della Massa. Dopo Confesercenti e Assindustria, oggi tocca al punto di vista della Cna che associa una larga fetta di artigiani dei due Comuni, un settore che rappresenta il fiore

all'occhiello nel campo della produttività.

«**IN UNA LETTERA** aperta indirizzata ai sindaci qualche mese fa — spiega Fulvio Falorni, presidente Cna per l'Area del sud-est fiorentino — mettevamo al centro due richieste: il recupero e il miglioramento dell'efficienza della macchina pubblica attraverso interventi strutturali organizzativi e gestionali, la riduzione della spesa attraverso la condivisione di alcune funzioni fra le più comuni». «Superare la crisi pesantissima che subiscono tante imprese del manifatturiero della zona —

aggiunge il responsabile di Area dell'associazione — è problema ben più ampio e complesso di quello che inizia e termina negli stretti confini comunali». «C'è bisogno — precisa Falorni — di atti politici e amministrativi che sappiano guardare a prospettive future che vadano oltre l'angusta logica municipalistica, e la costituzione di un Comune Unico, con la condivisione di un Piano Strutturale e Urbanistico di più ampio orizzonte, va in questa direzione».

PER sottolineare il proprio interesse verso la fusione fra Incisa e Figline, la Cna, che assiste oltre 400 imprese nel Valdarno fiorentino, sta organizzando per il 17 maggio un'assemblea con la propria base associativa, sul tema del Comune Unico invitando i due sindaci Fabrizio Giovannoni e Riccardo Nocentini: «Stiamo partecipando attivamente e con interesse alla fusione fra Incisa e Figline e fra le nostre imprese c'è aspettativa — aggiunge la Cna —, ma anche la richiesta di essere attori nella costruzione del nuovo Comune». Ed è per questo scopo, perché i cittadini siano protagonisti della fusione, che "La Nazione" ha promosso l'incontro di martedì 17.



Data: 14 / 04 / 2012 Pagina: 12

Arriva il Comune Unico Se ne parla con La Nazione

IL PERCORSO per arrivare al Comune Unico fra Incisa e Figline è già iniziato, mercoledì scorso i due sindaci nella Casa del Petrarca di Incisa hanno firmato la lettera con la quale invitano il presidente della Regione, Enrico Rossi, a predisporre una legge che autorizzi il referendum consultivo fra i cittadini dei due comuni entro il 2013. Però se le procedure sono a buon punto, è ancora ferma al palo, o quasi, l'informazione nei confronti dei cittadini, che alla fine sono i destinatari di questo ambizioso progetto che sta interessando le istituzioni a livello nazionale. Pertanto, martedì 17 aprile, alle ore 21, «La Nazione» organizza un incontro sull'argomento al circolo Arci della Massa, alla quale sono stati invitati ovviamente i sindaci Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni, i rappresentanti dei commercianti, degli artigiani e degli industriali, che risponderanno alle domande degli intervenuti.



FIGLINE L'ASSESSORE RASPINI ILLUSTRRA IL NUOVO PIANO

Parcheeggi, la rivoluzione La mappa dei posti in più

I residenti gratis nelle strisce celesti. Bonus per la spesa

di PAOLO FABIANI

RIVOLUZIONE per la sosta nel centro storico di Figline, i residenti potranno parcheggiare gratis nelle strisce celesti e chi va a fare la spesa potrà disporre di un quarto d'ora di franchigia. Naturalmente saranno ridotti i parcheggi gratuiti, ma aumenteranno i posti macchina recuperando spazi nel piazzale della stazione e in piazza della Vetreria (200 posti complessivi). Ad annunciare le novità è l'assessore alla viabilità Daniele Raspini, che assieme al comandante della polizia municipale Roberto Panasci ha messo a punto un piano dettagliato di interventi che entrerà a regime nel mese di maggio.

«**NEL CENTRO** storico — spiega — abitano 1.800 famiglie e i posti auto riservati ai residenti sono una settantina, per cui era necessa-

ria una soluzione al problema, quindi considerando che in centro i parcheggi a pagamento attualmente sono 260 verranno portati a 450, mentre i residenti all'interno del perimetro potranno farsi rilasciare un apposito tagliando dal Comune che, esposto sul cruscotto, consentirà loro di sostare gratuitamente nei posti macchina a pagamento. Senza limite di tempo». «Poi — aggiunge l'assessore — quando il residente se ne va, il posto torna a pagamento. La prossima settimana verranno adeguati i parcometri al rilascio del ticket gratuito per 15 minuti per tutti, per ritirarlo — precisa Raspini — bisogna introdurre i primi tre numeri della targa, e questo per evitare che i soliti furbetti facciano tanti tagliandi di 15 minuti, per cui la gratuità sarà rilasciata una sola volta al giorno». Non è stato ancora chiarito se i residenti potranno sostare gratis nelle strisce blu in piazza Ficino.



FIGLINE-INCISA INIZIATIVA CON «LA NAZIONE»

Il futuro del Comune Unico Dibattito a metà strada

TRA INCISA E FIGLINE sta crescendo l'interesse verso l'iniziativa promossa da "La Nazione" per martedì prossimo, alle 21, al circolo Arci "Manuele Auzzi", gentilmente concesso, in località Massa, nel Comune di Incisa ma baricentrica fra le due municipalità, visto che il tema della serata è la nascita del Comune Unico. Per i cittadini l'occasione è quella giusta per chiedere ai sindaci, e agli altri interlocutori presenti, cosa ci guadagneranno dalla fusione dei due Enti; entrare nel dettaglio magari per sapere se verranno cambiati i documenti e se ci saranno costi da sostenere, se le aziende, cambiando logicamente anche il Cap (a proposito che numero verrà dato dalle Poste in sostituzione del 50064 di Incisa e del 50063 di Figline?) dovranno riorganizzare i propri indirizzi, e la nuova amministrazione starà nel Municipio di Figline o in quello di Incisa?

Per collegare l'intero territorio comunale, che dovrebbe andare dalla frazione del Porcellino fino a quella di Palazzolo (oltre 15 chilometri di distanza) saranno previsti dei servizi pubblici di trasporto. Magari una "circolare" che possa collegare i confini del nuovo Comune? Ci saranno garanzie

che Incisa non diventi una nuova frazione di Figline? E così via. Quella di martedì è una serata che potrebbe chiarire tante cose prima di arrivare al referendum, che se non adeguatamente preparato potrebbe nascondere grosse sorprese, soprattutto per chi dà già scontato il risultato. Le associazioni di categoria, eccetto Lorenzo

UN FUTURO INSIEME

Martedì, alle 21, al circolo Arci Auzzi, alla Massa, un momento di confronto

Pampaloni della Confesercenti di Figline che si è dichiarato nettamente contrario, hanno riconosciuto la validità del progetto, «purché si stringano i tempi, altrimenti si rischia», come ha detto Tiberio Biagi dell'associazione industriali, e ritenendolo «fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'artigianato» come ha sostenuto Fulvio Falorni, presidente della Cna di zona. Alla serata parteciperanno anche i rappresentanti di queste associazioni, ai quali imprenditori, commercianti e artigiani potranno chiedere pareri e opinioni.

Paolo Fabiani



Data: 15 / 04 / 2012 Pagina: 22

FIGLINE: MARTINI REDUCE DA MAUTHAUSEN AL 'VASARI'

APPUNTAMENTO con la storia domani alle 15 all'Istituto "Vasari" di Figline. A tenere 'lezione' sarà Marcello Martini, deportato nel campo di sterminio di Mauthausen. Un'occasione importante perché sono sempre dim meno le testimonianze di chi è rimasto coinvolto in quei tragici eventi.



FIGLINE/1. Alle ex scuole, il cui cantiere è già stato sequestrato due volte, sono stati tolti i sigilli

Lambruschini, si riparte con i lavori

■ Il giudice per le indagini preliminari ha accolto il progetto di adeguamento e autorizzato l'accesso all'area, chiusa da tempo

Andrea Tani

Via i sigilli, possono ripartire i lavori alle ex Scuole Lambruschini.

Il 21 febbraio scorso il giudice per le indagini preliminari Paolo Beisito ha autorizzato l'accesso al cantiere chiuso da più di un anno dopo aver accolto il progetto di adeguamento dei lavori elaborato dall'amministrazione comunale. Era il 2 febbraio del 2011 quando gli agenti del corpo forestale dello Stato, su delega del pm Giuseppina Mione, fermarono i lavori. La relazione effettuata da un consulente nominato dalla Procura della Repubblica di Firenze aveva messo in evidenza alcune difformità rispetto al progetto nella realizzazione della torre dell'edificio la cui realizzazione non avrebbe tenuto conto delle norme antisismiche. Il gip ne dispose subito il sequestro: il secondo nella pur breve storia del cantiere. Il primo infatti risale all'aprile 2010, disposto per "presunte irregolarità edilizie". Ne venne fuori una vicenda giudiziaria che portò a 14 richieste di rinvio a giudizio per abuso edilizio recapitate al sindaco, sei assessori della passata giunta, tre tecnici del Comune ed altri due esterni, sulle quali però già due Magistrature - il Tribunale del riesame (che fece togliere i sigilli tre settimane più tardi) e la Corte suprema di Cassazione - si sono già pronunciate dichiarando infondate le ragioni del Pm. Nel caso del secondo sequestro l'amministrazione figura però come parte lesa e dopo aver presentato il progetto di adeguamento si è vista riconoscere le

fin da quando era solo su carta, messa al bando da Vittorio Sgarbi nella ben nota vicenda che portò il critico nella città di Marsilio con una troupe della trasmissione tv Striscia la notizia al seguito, la storia recente delle Lambruschini è costellata dalle polemiche. Nell'area di via Fabbini verranno traslocati gli uffici comunali e nasceranno la nuova biblioteca, il museo dell'Antica spezieria Serri-stori, l'archivio postunitario e una serie di sale polifunzionali e sale lettura. I tempi, per forza di cose, si sono dilatati. Comunque vada a finire, la ripresa dei lavori era auspicata da parte di tutti: un cantiere fermo è sempre uno spreco di soldi pubblici.

« *La ristrutturazione contestata fin da quando il "disegno" era su carta* »

proprie ragioni: il progetto stesso è stato infatti depositato al Genio civile, che il 30 gennaio scorso lo ha valutato positivamente. Di conseguenza, lo scorso 10 febbraio il Gip ha autorizzato l'accesso all'area per procedere con i lavori di adattamento, anche se resta ancora valido il sequestro preventivo. Di certo la ristrutturazione delle ex Scuole Lambruschini non ha avuto vita facile. Contestata



L'INCHIESTA. Lavori da fare e risorse che mancano

Nel labirinto delle infrastrutture

■ Progetti realizzati e opere pubbliche in attesa: viaggio nel Valdarno della viabilità da sviluppare e ammodernare

Andrea Tani

Sulle strade del Valdarno si va avanti a singhiozzo. Varianti e variantine, circonvallazioni, ponti e rotatorie: sono tante le opere necessarie e altrettante quelle promesse. Di cantieri però se ne son visti pochi e molti di quelli avviati sono in sospenso da anni. L'ammodernamento della viabilità valdarnese è un'esigenza condivisa e non più rimandabile. Qualcosa è stato fatto – la passerella sull'Arno e i primi due lotti della 'variantina' di Figline – molto resta ancora da fare. L'attenzione della Provincia (sue le competenze in materia di infrastrutture) non è venuta meno. Ma non basta, ora ci vogliono i fatti. Per orientarsi tra le poche certezze e le solite incognite,

proviamo a fare il punto sui cantieri più importanti che già esistono o che verranno allestiti in futuro sulle strade del Valdarno: il nuovo ponte sull'Arno, la variante in riva destra alla Sr69, la circonvallazione di Rignano, la "variantina" e la "grevigiana" a Figline, la rotatoria del casello Incisa-Reggello sull'A1, la messa in sicurezza del Ponte mediceo di San Clemente, della Sp85 di Vallombrosa e della Sp1 a Burchio. Per comodità i lavori sono divisi per comune, anche se è evidente il loro impatto su tutto il comprensorio. I problemi sono sempre gli stessi: mancanza di risorse e burocrazia farraginosa. E vista la situazione è troppo presto per sentirsi ottimisti.



FIGLINE. Tre "azioni" per migliorare la mobilità nell'area

Un ponte e due varianti Il futuro passa da qui

Il ponte sull'Arno, la "variantina" e la "grevigiana". È intorno a queste tre opere che si decide il futuro della futura viabilità figlinese. Il nuovo ponte sull'Arno sarà il tramite tra due infrastrutture che per il momento esistono anch'esse solo su carta: la futura variante alla Sr69 e la nuova rotonda del Matassino su sponda reggellense. Un'opera chiesta a gran voce per alleggerire il traffico all'interno dell'abitato figlinese, che nascerà circa 500 metri più a valle rispetto a quello esistente, avrà corsie di marcia in entrambi i sensi e una pista ciclabile. Il costo stimato è di 7,2 milioni di euro ma per adesso è stata finanziata soltanto la progettazione (500mila euro) per la quale la Provincia sta finendo di predisporre il bando. In gara 63 ditte di costruzioni, entro il 6 maggio si dovrebbe conoscere il nome della vincitrice. Non si sa ancora quando potranno partire i lavori sul terzo lotto della già citata variante urbana alla Sr69, da tutti conosciuta come "la variantina": l'affidamento si è fermato sul ricorso presentato al Tar della Toscana da parte di un privato. I giudici hanno confermato la validità del tracciato e degli atti di Provincia e Comune, che quindi procederanno

con l'esproprio dei terreni al centro della contesa. Difficile immaginare una soluzione diversa, ma restano da capire tempi e costi dell'operazione. Intanto il cantiere resta fermo. Ci vorrà un anno per completare il nuovo percorso tra la rotonda dello stadio e il ponte sul Torrente Gagliana, poche centinaia di metri di strada che permetteranno però di alleggerire sensibilmente traffico ed emissioni nel centro abitato. La spesa è di 2,5 milioni di euro, interamente finanziati dalla Regione. Altra questione annosa, quella della variante "grevigiana" che da Figline sulla Sp 56 andrà ad innestarsi sulla Sp16: 1.300 metri di strada ai quali si sta lavorando da oltre due anni. Il primo stop quando fallì la ditta vincitrice dell'appalto originario. L'intervento ripartì nel maggio 2010 per rallentare di nuovo fino a fermarsi: nel novembre scorso l'avanzamento dei lavori era stato valutato al 62%, ma – assicurano dalla Provincia – buona parte delle opere che restano da realizzare sono di rapida esecuzione (asfaltature e segnaletica) e richiedono buone condizioni meteo per essere completate. Insomma, è la stagione buona e non a caso la fine dei lavori è prevista per il prossimo giugno. **/A.T.**



FIGLINE/2. "ComUnico" sarà studiato da Unifi

Neonato e già case history

Nemmeno è nato ed è già un caso di studio: il Comune unico di Figline e Incisa sarà l'osservato speciale dei ricercatori dell'Università di Firenze, che presto raggiungeranno il Valdarno per studiare da vicino l'intero processo di rinnovamento istituzionale. Non solo: il team di accademici sarà attore protagonista nel percorso che porterà all'atteso referendum, sviluppando strumenti utili ad accompagnare cittadini ed amministrazioni fino all'appuntamento con le urne. Il Comune di Figline, al quale spetta il compimento di tutti gli atti inerenti e consequenziali alla fusione, ha infatti stipulato una convenzione con il Dipartimento di scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi dell'ateneo fiorentino. Si tratta di una struttura di ricerca impegnata nell'ideazione, progettazione, sviluppo e monitoraggio dei piani di comunicazione istituzionale. Il progetto 'ComUnico' offre in questo senso un'opportunità innovativa, candidandosi come progetto pilota della revisione dei modelli di governance locale. I ricercatori saranno attivi sul territorio dei due Comuni in primo luogo per realizzare ambienti partecipativi - anche online - per favorire e misurare il coinvolgimento dei cittadini. E presto potrebbero essere raggiunti dai loro colleghi delle altre Università: la convenzione prevede infatti di organizzare una serie di convegni sui temi della nuova partecipazione attiva e dello sviluppo delle 'Smart cities' oltre ad avviare un laboratorio permanente di studio e aggiornamento sui nuovi modelli delle autonomie locali. I Comuni, da parte loro, si occuperanno

delle necessarie analisi socio-economiche dei territori e di dare forma all'architettura istituzionale e gestionale del nuovo ente. Costo dell'operazione: 40mila euro, che saranno via via corrisposti dal Comune al raggiungimento dei vari obiettivi fissati. I risultati della ricerca saranno poi acquisti e diffusi dal Comune di Figline. Intanto si fa strada l'ipotesi di un'unione di Comuni a due che sia preludio dell'effettiva fusione. La proposta arriva direttamente dalla Regione Toscana e le amministrazioni ne stanno valutando la fattibilità.

«
*I ricercatori
dell'ateneo
toccheranno
con mano le novità*
»

Di sicuro non cambia la tabella di marcia: referendum entro il 30 giugno 2013 per andare alle prime elezioni amministrative del nuovo Comune nella tornata elettorale del 2014. **/A.T.**



COMUNICAZIONE

INTERNET GRATUITO: ACCESO IL SEGNALE DI WI-FIGLINE

Dall'8 marzo è attiva la rete wi-fi gratuita della città: 6 le aree coperte dal segnale con 11 hotspot

Lo scorso 8 marzo il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore alla Comunicazione, Daniele Raspini, hanno acceso il segnale di Wi-Figline, la rete internet gratuita della città.

Il progetto - realizzato dal Comune di Figline e da HiHo srl, con il supporto di BJ Consulting per la messaggistica ed il collaudo tecnico di AB Telematica - prevede la copertura di 6 aree ed in particolare piazza Marsilio Ficino, piazza San Francesco, piazza IV Novembre, i Giardini Morelli, via della Vetreria e piazza Caduti di Pian d'Albero, dove sono stati posizionati un totale di 11 hotspot.

Gli utenti sono opportunamente identificati al momento dell'autenticazione (lasciando il proprio numero di telefono cellulare) come stabilito dalle leggi vigenti: prima di iscriversi a Wi-Figline si invita pertanto a leggere con attenzione le norme e le condizioni di utilizzo riportate sia sulla pagina di accesso al servizio, sia sul sito www.comu-

[ne.figline-valdarno.fi.it](http://www.comune.figline-valdarno.fi.it).

"La rete Wi-Figline rientra in quella 'città 2.0' che abbiamo iniziato ad immaginare qualche mese fa con il programma di mandato e che ora si sta concretizzando - hanno spiegato il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore alla Comunicazione, Daniele Raspini -. Dopo i servizi on-line

relativi ai pagamenti delle tariffe comunali e al rilascio dei certificati, abbiamo presentato ai cittadini un altro strumento che li faciliterà nella ricerca delle informazioni e nel dialogo con il Comune. Inoltre crediamo che la rete sia un bel biglietto da visita per il nostro centro storico in vista del periodo turistico, uno strumento di rilancio anche per le attività commerciali. Wi-Figline non è ovviamente un servizio che si sostituisce alle reti a banda larga domestiche o aziendali, ma è comunque un supporto per i cittadini e i turisti che hanno bisogno di avere internet sempre a portata di mano. Prima di augurare a tutti una buona navigazione, invitiamo quindi ad un uso corretto e responsabile della rete". Wi-Figline è un progetto "aperto" e in questa sua prima fase si è avvalso del contributo di alcune aziende e istituzioni locali che hanno ospitato un hotspot per ampliare la rete: si tratta di HiHo, De Profundis Café, Studio Architettura Cito, Gelateria Elmi e Isis Vasari. Per entrare a far parte di questo network è possibile contattare il 328.0229301 o inviare una e-mail a wifigline@gmail.com.

Si informa infine che è in corso la distribuzione del materiale informativo (depliant, manifesti e adesivi) realizzato da Sesamo Comunicazione Visiva.



COMUNICAZIONE

WI-FIGLINE: PER NAVIGARE BASTA UN SMS

Previsto un download massimo di 200 MB giornaliero in sessioni di 2 ore

Per accedere al servizio di internet gratuito basta inviare un sms al numero +393349009989 scrivendo nel testo WiFigline. L'utente riceverà un sms e potrà navigare ad una velocità massima di 512 Kbps in download e 128 Kbps in upload fino ad un massimo di 200 MB complessivi. Una volta superata questa soglia la velocità massima scenderà a 128 Kbps in download e 56 Kbps in upload. Se invece si completerà il form di registrazione la velocità massima sarà di 2500 Kbps in download e 512 Kbps in upload.

A prescindere dal tipo di regi-

strazione (solo sms o anche e-mail) l'utente potrà navigare fino al raggiungimento della soglia di 200 MB giornaliero in download, in sessioni di un massimo di 2 ore consecutive; oltrepassata questa soglia l'utente non potrà accedere al servizio fino al giorno seguente.

Queste restrizioni si sono rese necessarie dopo un periodo di attento screening dell'uso della rete da parte degli utenti. Come stabilito dalle Norme e condizioni d'uso del servizio, ci si riservano eventuali altri cambiamenti nelle modalità di accesso al servizio e/o navigazione:

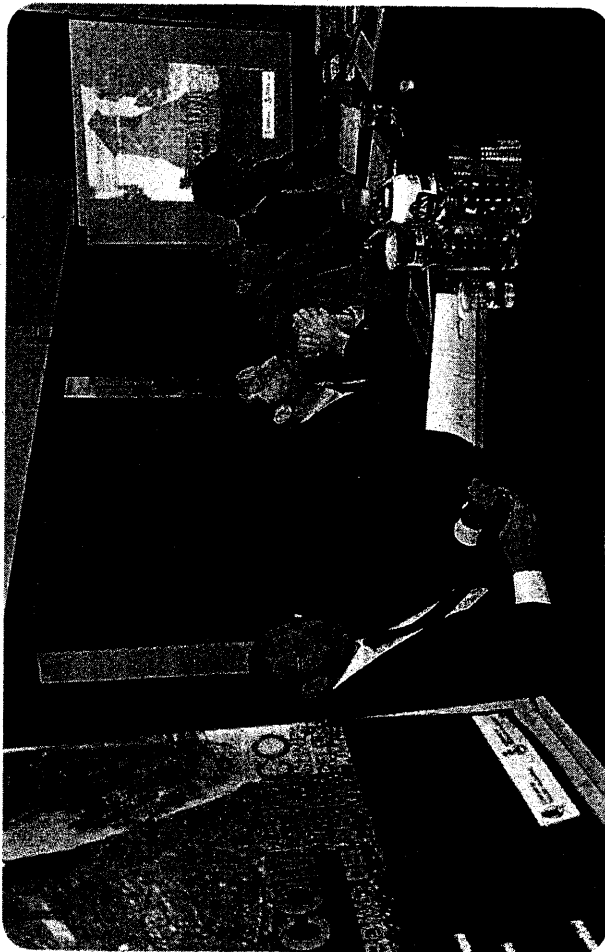
COMUNE UNICO: L'ASSESSORE NENCINI È INTERVENUTO AL CONVEGNO

L'assessore regionale ha elogiato il lavoro svolto finora dai sindaci di Figline e Incisa

Grande partecipazione anche per il secondo convegno verso il Comune unico di Figline e Incisa, un incontro al quale lo scorso 3 marzo a Incisa è intervenuto anche l'assessore regionale agli Affari istituzionali Riccardo Nencini, firmatario della legge sul riordino del sistema delle autonomie.

Tanti gli esponenti del mondo politico presenti, il cui orientamento trasversale fornisce un dato importante sulla condivisione del progetto che i sindaci di Figline e Incisa hanno lanciato qualche mese fa, e che da allora sta continuando a contare consensi e nuove adesioni: erano presenti Eugenio Giani (consigliere regionale PD), Nicola Nascosti (consigliere regionale PDL), Pieraldo Ciucchi (consigliere regionale PS), Maurizio De Sanctis (portavoce regionale SEL), Paolo Gambassi (consigliere comunale PRC a Incisa).

Come accennato, tema della mattinata era il riordino delle autonomie locali, che l'assessore Nencini ha illustrato alla platea di Casa Petrarca partendo da un'analisi di scenario nazionale che impone questioni preponderanti come i costi, la crescita, l'impovertimento dei bilanci comunali e le ristrutturazioni istituzionali: "Queste due Amministrazioni sono già molto avanti nel percorso - ha spiegato -; si tratta di una partita a due tempi che passa prima



passaggio intermedio dell'Unione a 2 -, ai quali andrà ad aggiungersi anche il capitolo "riduzione costi della politica": infatti gli organi istituzionali si dimezzeranno (da 2 a 1 sindaco, da 32 a 16 consiglieri, da 9 a 5 assessori) con una diminuzione dei costi da circa 216mila euro a circa 117mila.

Dunque numeri eloquenti, come lo sono quelli relativi alle esperienze di fusione registrate finora: in Toscana quella tra Figline e Incisa sarebbe la prima dal dopoguerra, la decima in Italia. Le 9 precedenti esperienze riguardano Comuni la cui dimensione post-fusione non supera i 15mila abitanti (il più grande è Porto Viro con 14.761 abitanti, provincia di Rovigo) con gli altri tutti intorno ai 4mila abitanti; inoltre il Comune di Figline-Incisa sarebbe il primo sotto la linea del Po, visto che i casi precedenti si sono verificati nelle province di Como e Trento (2), Asti, Biella, Padova, Rovigo e Udine.

"Non ci sono esperienze alle nostre spalle - hanno concluso Nocentini e Giovannoni - ma questo ci dà una forza ancora maggiore perché siamo convinti che la fusione tra i Comuni sia la vera sfida per la riforma delle autonomie locali, una sfida verso la semplificazione ma soprattutto verso la nascita di una nuova comunità".

Dall'incontro di Casa Petrarca sono inoltre usciti dati interessanti riguardo alla fusione dei Comuni di Figline e Incisa, che si avviano a diventare un unico soggetto di 23389 abitanti (dati Istat gennaio 2012). Tra contributi erariali e vari finanziamenti regionali le cifre parlano di un vantaggio economico totale di 5 milioni e 750mila euro su 10 anni - che diventerebbero circa 6 milioni e 400mila euro con il

dall'Unione di questi due Comuni e poi dal referendum per la loro fusione, ed entrambi i casi vengono sostenuti economicamente dallo Stato e dalla Regione. Sono sicuro che i Comuni di Figline e Incisa abbiano assunto la strada giusta: questo è un caso nazionale che offre ai cittadini e agli amministratori un'esperienza unica, che in Toscana potrebbe aprire scenari mai visti".



ISTITUZIONI

COMUNE UNICO: A CAPOLONA SI È DISCUSO DEL CASO FIGLINE-INCISA

*Nocentini e Giovannoni hanno illustrato il progetto
anche ad un gruppo di giovani della Diocesi*

Lo scorso marzo il sindaco Riccardo Nocentini ha partecipato ad un incontro promosso dall'Amministrazione comunale aretina per approfondire e definire il tema dell'Unione-Fusione dei Comuni, al quale sono intervenuti i sindaci di Capolona, Marco Brogi e di Subbiano, Ilario Maggini.

Nocentini, che ricopre anche il ruolo di responsabile regionale di Anci Toscana per l'Unione dei Comuni, ha illustrato l'esperienza di Figline e Incisa ed in particolare le possibilità-potenzialità del percorso verso l'istituzione del Comune unico.

«Ho partecipato molto volentieri a questo incontro» ha commentato il sindaco Nocentini, raccontando l'esperienza fatta finora da Figline e Incisa che, come ha sottolineato l'assessore Nencini, rappresentano un caso da seguire a livello nazionale. Il cammino è lungo e ancora dobbiamo incontrare tanti cittadini, ma la curiosità e l'interesse di altre Amministrazioni ci indica che la strada è giusta. Intanto, dopo il convegno del 3 marzo, i sindaci Nocentini e Giovannoni hanno svolto anche altri incontri propedeutici al Comune unico, come ad esempio il seminario con un gruppo di giovani della Diocesi di Fiesole curiosi di conoscere il percorso intrapreso da queste due comunità (nella foto). I ragazzi fanno parte di un laboratorio di formazione sociale e politico nato ad ottobre e denominato Ot-kein: l'obiettivo è avvicinare il mondo dei giovani a quello della politica.



LAVORI PUBBLICI

LAMBRUSCHINI: SBLOCCATI I LAVORI PER LA TORRE

Dopo il Genio Civile anche il Gip ha accolto il progetto di adeguamento

Sono stati rimossi il 21 febbraio scorso i sigilli al cantiere di via Fabbrini, dove circa un anno fa era intervenuta la Procura della Repubblica di Firenze per sequestrare l'area sulla quale si stava lavorando alla ristrutturazione delle ex Scuole Lambruschini, il cui progetto finale prevede la realizzazione di una biblioteca, di un'area museale, di una sala polifunzionale e di uffici comunali.

Da quel momento – era il 2 febbraio 2011 – l'Amministrazione comunale ha iniziato a lavorare al progetto di adeguamento della torre affidando le verifiche e le elaborazioni tecniche all'ing. Giovanni Cardinale: tutte le valutazioni effettuate hanno sempre dimostrato che l'edificio è agevolmente adeguabile e che non ci sono pericoli né per la struttura, né per le abitazioni adiacenti.

Quindi, dopo le opportune analisi e verifiche statiche sulla torre, il progetto di adeguamento è stato depositato al Genio Civile che, il 30 gennaio 2012, ha valutato positivamente il Piano elaborato dall'ing. Cardinale. A conseguenza di ciò, il 10 febbraio scorso il Gip si è espresso autorizzando l'accesso all'area per procedere ai lavori di adeguamento, fermo restando il sequestro preventivo tuttora in corso.

"Adesso ci dedicheremo alla ripresa dei lavori – ha commentato il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini –, siamo ovviamente soddisfatti che il nostro progetto di adeguamento sia stato valutato positivamente, di fatto questo ci permette di riprendere un'opera importante per la collettività".

CULTURA

FRANCESCO PUCCI:

PUBBLICATI GLI ATTI DEL CONVEGNO

Nel maggio 2010 il Comune di Figline organizzò una giornata di studi sull'eretico figlinese

Sono appena stati pubblicati gli atti del convegno "Francesco Pucci: un eretico figlinese nell'Europa del Cinquecento" che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Figline organizzò il 15 maggio 2010 al Ridotto del Teatro Garibaldi.

Quella di Francesco Pucci, nato a Figline Valdarno nel 1543 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri, è una figura riscoperta recentemente per il contributo che dette agli studi filosofici e soprattutto alla ricerca dei motivi dei contrasti religiosi che in quel periodo scuotevano l'Europa. Tra i suoi scritti c'è "L'efficacia salvifica del Cristo in tutti e in ogni uomo", opera del 1592 dedicata a Papa Clemente VIII per la quale venne però arrestato dall'Inquisizione e poi decapitato a Roma il 5 luglio 1597.

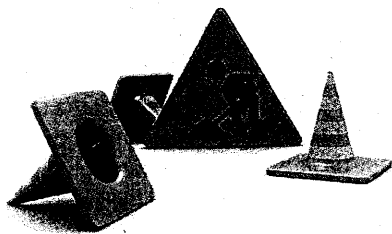
Per le sue radici figlinesi l'Amministrazione comunale decise di promuovere una giornata di studi con autorevoli interventi di studiosi di questo personaggio, le cui parole sono state appunto racchiuse nella pubblicazione appena finita di stampare. In particolare si tratta dei contributi di Giorgio Caravale dell'Università di Roma Tre ("Né Roma né Ginevra. Francesco Pucci nell'Europa di fine Cinquecento"), di Mario Biagioni del Liceo Scientifico Duca D'Aosta di Pistoia ("Francesco Pucci e la sua eredità: temi pucciani in età moderna") ed infine di Leandro Perini dell'Università di Firenze ("La forma d'una repubblica cattolica di Francesco Pucci").



LAVORI PUBBLICI

VIABILITÀ: PROVINCIA IN VALDARNO PER FARE PUNTO SU OPERE

Sindaco Nocentini: "Le nostre priorità sono le due varianti e il secondo ponte sull'Arno"



"Questi sono momenti di confronto preziosi perché le opere da terminare sono molte e tutte molto importanti". Il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, ha commentato così l'incontro di Reggello con il collega Sergio Benedetti e la vicepresidente della Provincia di Firenze, Laura Cantini, arrivata in Valdarno a febbraio per fare il punto sulle opere che interessano i due Comuni.

"Nonostante le Province abbiano ad oggi un futuro incerto - ha proseguito Nocentini - questo non diminuisce il nostro impegno, anzi, rafforza la collaborazione tra due enti che hanno come obiettivo la realizzazione di tre infrastrutture importanti per l'intero Valdarno: la variante in riva destra d'Arno, la 'variantina' e il secondo ponte sull'Arno, di cui stiamo chiedendo la realizzazione insieme agli altri Comuni valdarnesi nell'ambito dei lavori per la terza corsia autostradale".

La riunione di Reggello ha fornito quindi l'occasione per fare il punto sulle varie opere programmate. Di seguito riportiamo quelle relative al territorio di Figline.

Sr 69 "Di Val D'Arno" - Variante in riva destra d'Arno (Nuovo collegamento stradale nei comuni di Reggello e Figline). Si tratta della realizzazione di una strada alternativa alla Sr 69 (Via degli Urbinesi, variante di Matassino, Pian di Rona). L'opera, che interessa i Comuni di Reggello e Figline, è finanziata da Regione, Comuni, Provincia di Firenze e Autorità di Bacino. L'importo totale del progetto è di oltre 34 milioni di euro. È in corso di svolgimento la gara per l'appalto integrato (redazione del progetto esecutivo e realizzazione) del lotto 5, per un importo dell'intervento di circa 15.000.000,00. Questo lotto costituisce parte dell'arginatura a monte della cassa di espansione Pizziconi, per la quale è stato sottoscritto l'accordo di programma nel novembre 2009. Le procedure espropriative sono concluse ed è già attiva l'immissione in possesso delle aree e sono in via di aggiudicazione i lavori (la cui durata prevista è di 900 giorni). Si sta lavorando anche sui lotti 1, 3 e 4, per i quali sarà avviata la gara non appena i Comuni avranno com-

pletato le procedure correlate all'esproprio di alcune aree.

Nuovo ponte a Figline Valdarno (Collegamento con la sponda di Reggello e innesto con la viabilità esistente e di progetto). Si tratta della realizzazione di un nuovo ponte sull'Arno nel territorio del Comune di Figline Valdarno, con i relativi collegamenti con la viabilità esistente e di progetto. Il nuovo ponte rappresenterà il collegamento delle due sponde, innestandosi sulla riva sinistra alla variante all'abitato di Figline alla Sr 69, di nuova realizzazione, e in riva destra alla rotatoria di Matassino (in fase di progettazione). Con questa opera - che coinvolge i Comuni di Figline Valdarno e Reggello - si crea un collegamento baricentrico del Comune con la viabilità di progetto in riva destra che, a sua volta, collegherà direttamente i caselli autostradali di Incisa e Valdarno. Il ponte si innesterà in riva destra su una rotatoria della nuova variante che tiene già conto di tale innesto. Al momento è stata finanziata la progettazione preliminare e definitiva per circa € 500.000,00. L'importo stimato del progetto è di € 7.200.000,00 oltre alle somme a disposizione. Sono in via di espletamento le procedure di concorso per l'aggiudicazione della progettazione preliminare e definitiva. Entro il 6 maggio 2012 si dovrebbe giungere alla conclusione dei lavori della commissione e all'individuazione del progetto vincitore. I partecipanti sono 63 (per il ponte della 'Città delle due rive' a Empoli erano stati circa 20). Lo studio di progettazione che si aggiudicherà la gara avrà come compito quello di realizzare il progetto definitivo dell'opera senza fare una nuova gara di affidamento.

Completamento variante di Figline: lotto 3 (Variantina al centro abitato, dalla rotonda dello stadio al ponte di Gagliana). Si tratta del completamento della variante al centro abitato di Figline, dalla rotatoria dello Stadio comunale fino al nuovo ponte sul Torrente Gagliana, per ottenere il decongestionamento del traffico nel centro abitato, la messa in sicurezza delle utenze deboli e la riduzione dei tempi di percorrenza, oltre che delle emissioni nei centri abitati. Il costo dell'opera finanziato dalla Regione ammonta a € 2.524.366,28. L'affidamento dei lavori si è bloccato a seguito di un ricorso al Tar Toscana di un privato. Si stanno dunque valutando le procedure da adottare per dare il via all'esecuzione dei lavori, la cui durata è prevista in circa un anno.

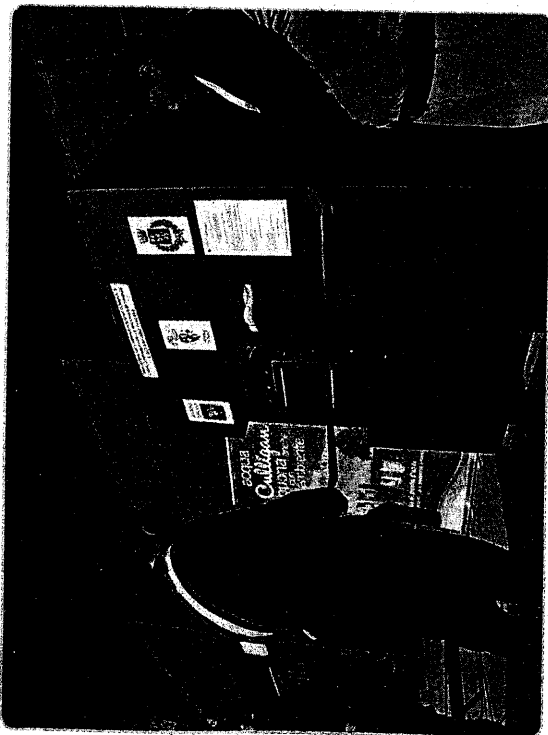
Variante "Grevigiana" tra la Sp 56 e la Sp16 (Messa in sicurezza dell'intersezione sulla Sr 69). L'intervento una volta completato avrà un'estensione complessiva di circa 1300 metri. La sola variante 'Grevigiana' di Figline Valdarno ha una lunghezza di circa 750 metri e presenta poi un'intersezione del tipo a "T" in corrispondenza dell'innesto sulla Sp 56 ed una rotatoria del diametro esterno di 50 m in corrispondenza della Sp 16. Per agevolare e rendere sicuro l'innesto dei veicoli in rotatoria la Provincia ha previsto anche l'adeguamento di un tratto della Sp 16. I lavori, in passato, hanno dovuto subire dei ritardi a causa del fallimento della ditta che aveva vinto la gara di appalto. Nel mese di maggio 2010 i lavori furono nuovamente aggiudicati all'impresa che si era classificata al secondo posto nella gara di appalto. A fine novembre l'importo dei nuovi lavori eseguiti erano pari al 62% del

totale necessario per completare l'opera, ma buona parte delle opere ancora da realizzare sono di rapida esecuzione (conglomerati bituminosi e segnaletica) anche se richiedono buone condizioni meteo per essere completate. La fine dei lavori è prevista entro il mese di giugno 2012.

"Il Valdarno fiorentino è una delle zone del nostro territorio in cui la Provincia di Firenze sta investendo le maggiori risorse - ha detto Laura Cantini, vicepresidente e assessore alle Infrastrutture della Provincia di Firenze -, accanto ad opere già terminate, come la passerella sull'Arno, la rotatoria e i primi due lotti della variantina di Figline, altri cantieri sono aperti o stanno per aprirsi, come ad esempio per l'avvio dei lavori alla variante in riva destra alla 69, mentre già sono avviate le progettazioni per la realizzazione di altre importanti infrastrutture come il nuovo ponte sull'Arno".

ACQUA GRATUITA: INAUGURATO IL FONTANELLO DEL MATASSINO

Tra ottobre 2011 e marzo 2012 l'Amministrazione comunale ha installato in città sei erogatori



È stato inaugurato lo scorso 10 marzo il fontanello di acqua gratuita in piazza Don Minzoni al Matassino, il sesto erogatore installato tra ottobre 2011 e marzo 2012 dall'Amministrazione comunale di Figline.

L'inaugurazione è stata anche l'occasione per presentare i dati relativi alla postazione collocata nei Giardini Dalla Chiesa il 29 ottobre scorso, numeri entusiasmanti che parlano di 94mila litri di acqua erogati e 63mila bottiglie di plastica in meno immesse nell'ambiente, con un risparmio complessivo per i cittadini di 14mila euro. Positivo anche l'impatto dei 3 erogatori installati presso le palestre di San Biagio, dell'Isis Vasari e della scuola "Da Vinci", dove l'attività fisica è "supportata" dall'acqua dei fontanelli del Comune di Figline. Un altro erogatore è stato poi collocato presso il cantiere comunale, mentre sono già in funzione da diversi mesi quelli presso il Palazzo comunale e il Centro Giovani. "Anche questa inaugurazione avviene nel segno della

qualità e del risparmio - hanno commentato il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore all'Ambiente, Danilo Sbarriti -, in questa zona si potrà infatti usufruire di acqua potabile gratuita ed il risparmio non sarà solo economico ma soprattutto ambientale: i dati degli ultimi mesi sono assolutamente positivi ed indicano la bontà di questo progetto. Per il nuovo fontanello abbiamo scelto piazza Don Minzoni, perché qui si svolgono tante attività sia scolastiche che sportive, ed un erogatore sarà sicuramente utile per chi anche d'estate frequenta l'area verde del Matassino. A fronte di questo investimento in cui il Comune ha creduto molto, chiediamo ai cittadini di farne un uso corretto e segnalare eventuali atti vandalici".

I sei fontanelli di Figline - installati dalla ditta Culligan - hanno un costo di 41mila euro e sono stati finanziati al 70% dalla Provincia di Firenze tramite contributi regionali e al 30% direttamente dal Comune di Figline.

POLITICHE SOCIALI

APERTO IL BANDO PER CONTRIBUTI A FAMIGLIE NUMEROSE

Ne possono beneficiare famiglie con 4 o più figli: le domande all'Urp del Comune



Entro il prossimo 13 aprile è possibile presentare all'Urp del Comune di Figline (piazza IV Novembre 3) la domanda di partecipazione al bando per famiglie numerose pubblicato in questi giorni. Possono beneficiare del contributo economico le famiglie residenti nel comune di Figline, nuclei familiari (anche monogenitoriali) con quattro o più figli (anche maggiorenni) compresi i bambini e i ragazzi accolti in affidamento familiare e/o intra-familiare e in adozione, purché conviventi nello stesso nucleo anagrafico. I beneficiari devono essere in possesso di vari requisiti, tra cui un valore Isee del nucleo familiare non superiore a 25mila euro. L'iniziativa è collocata tra le azioni di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, ed è finalizzata ad un supporto economico alle famiglie numerose per l'abbattimento dei costi sostenuti per il pagamento di vari servizi come il trasporto scolastico (iscrizione e utilizzo), la mensa scolastica (iscrizione ed utilizzo), il nido d'infanzia (iscrizione e frequenza), altri servizi integrativi ai nidi d'infanzia (iscrizione e frequenza), corsi comunali sportivi, di svago e per il tempo libero (iscrizione e frequenza), buoni acquisto di testi scolastici e universitari, sostegni economici per nuclei in difficoltà.

La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata da uno dei genitori in possesso dei requisiti richiesti utilizzando esclusivamente il modello (si può trovare all'Urp o sul sito internet del Comune) contenente dichiarazioni autocertificate relative alla composizione del nucleo e al valore del suo certificato Isee. Per la validità della domanda è necessario allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento del firmatario. Alla domanda - da riconsegnare entro le ore 12 del 13 aprile all'Urp del Comune - dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva unica e le relative attestazioni Isee redatte sulla base dei redditi (per ciascun componente del nucleo).

L'importo del contributo economico sarà determinato in relazione al numero dei nuclei familiari individuati come beneficiari e in base alla dichiarazione Isee.

Le domande regolarmente presentate saranno oggetto di esame, controlli e accertamenti anche su banche dati telematiche per verificarne la rispondenza ai requisiti richiesti.

PROTEZIONE CIVILE

BORRO SAN CIPRIANO: COMPENSORIO DI BONIFICA AL LAVORO

Intervento effettuato sul corso d'acqua insieme al Comune di Figline per un importo di 40mila euro



Hanno lavorato sulla frana del borro di San Cipriano gli operatori del Compensorio di bonifica n.23, impegnati in un intervento che rientra nell'ambito della consueta collaborazione avviata ormai da anni con il Comune di Figline per la manutenzione dei corsi d'acqua presenti sul territorio.

I lavori si sono resi necessari a causa dei fenomeni di maltempo che si sono verificati nel corso degli ultimi due anni e che hanno provocato una frana al confine tra i comuni di Figline e San Giovanni. Dopo aver ripulito il borro dalla vegetazione, il Compensorio di bonifica si è poi dedicato al ripristino della frana. L'importo dei lavori è stato di circa 40mila euro, la metà dei quali sono stati finanziati direttamente dal Comune di Figline.

"Anche questo intervento è il frutto degli ottimi rapporti instaurati con il Compensorio - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Carlo Simoni -, si tratta di una collaborazione che ci permette di rispondere in modo più efficiente ed efficace alle esigenze dei cittadini, intervenendo con rapidità sulle situazioni di emergenza che si verificano sul nostro territorio".

Successivamente gli operatori del Compensorio di bonifica sono stati impegnati sul torrente Pontorosso, dove hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria sugli argini; altri interventi sono già stati messi nel calendario 2012 per garantire la pulizia dei corsi d'acqua.



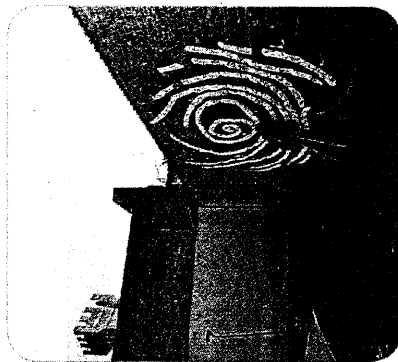
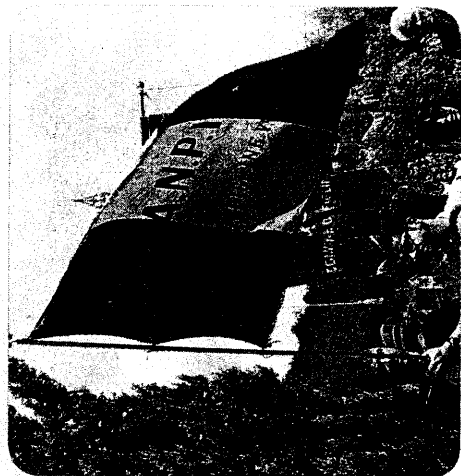
IL 25 APRILE HA ANCORA VALORE? FESTA DELLA LIBERAZIONE... MA DA COSA?

di **Lorenzo Zattini**

25 Aprile, ovvero la Festa della Liberazione... Ma da cosa? Quel giorno è stato preso simbolicamente perché rappresenta la caduta di venti anni di dittatura nazifascista in Italia e la fine di una guerra lunga cinque anni, che ha portato alla rovina il nostro Paese. Il 25 Aprile 1945 l'Italia si liberò da un uomo, Benito Mussolini, e da un ideale, il fascismo, per iniziare ad affermare un altro, più forte e bellissimo: la democrazia. Ormai questi

avvenimenti son storia, tutti noi li abbiamo studiati, bene o male, durante il nostro percorso di studi e dunque ci ricordiamo lo sviluppo cronologico degli ultimi momenti della guerra e degli anni a venire, ma, probabilmente, non ci siamo mai chiesti se questa festività del 25 Aprile ha ancora valore. Ed io mi auguro che nessuno di voi se lo sia chiesto, perché significherebbe perdere il principio della libertà e dell'antifascismo che han-

no contribuito a formare l'Italia repubblicana del dopoguerra. Teoricamente nello scrivere un articolo di giornale si dovrebbe restare imparziali, non prendendo le distanze né da una parte, il fascismo, né dall'altra, la Liberazione e l'antifascismo. Ma come è possibile farlo se da una parte c'è un uomo che ha portato lentamente alla rovina l'Italia e, dall'altra, ci sono migliaia di uomini che hanno resistito per salvarla?



stesso renderci orgogliosi di abitare in un paese che si è distinto per atti eroici.

FIGLINE E LA LIBERAZIONE: CONTRIBUTI E MEMORIE A COLLOQUIO CON IL SINDACO RICCARDO NOCENTINI

di **Mattia Rutile**

Il territorio del comune di Figline ha dato tanto alla Resistenza, è stato vittima di alcuni eccidi e la sua gente porta ancora la memoria di quel periodo. Dunque è giusto al giorno d'oggi ricordare questi eventi con particolari celebrazioni nei giorni appositamente stabiliti. Abbiamo parlato con il sindaco Riccardo Nocentini per farci spiegare il progetto per quest'anno: "A Figline celebriamo

tutti gli anni questa ricorrenza con un corteo insieme all'Anpi, alle associazioni dei combattenti e alla banda. Un corteo che terminerà con la deposizione di fiori al monumento ai caduti in via Egisto Sarrì" (non al solito monumento ai Giardini Morelli ndr). Quest'ultimo cambio di rotta è stato effettuato già l'anno scorso dopo l'inaugurazione del suddetto monumento, in concomitanza con il

150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. "Iniziative come questa sono importanti - ci ha spiegato il sindaco - perché il territorio di Figline ha dato un grande contributo alla liberazione dal nazifascismo e da quella pagina buia della nostra storia che è stato il ventennio mussoliniano, pur patendo gravi sofferenze. Si può ricordare ad esempio l'episodio del casolare Cavicchi, dove molti figlinesi

persero la vita in battaglia, oppure la resistenza di Bianca Pampaloni, giovane donna uccisa perché si opponeva alle violenze dei soldati tedeschi. O ancora il giovane Aronne Cavicchi, tra i 18 impiccati di Sant'Andrea, che si dice a 14 anni abbia affrontato la morte senza paura e con fierezza". Episodi come questi devono dunque farci riflettere sugli orrori e le assurdità della guerra ma al tempo



BIANCA PAMPALONI: RICORDARE PER RENDERE GIUSTIZIA

A Figline c'è una strada intitolata alla ragazza uccisa dai tedeschi

di **Erica Nocentini**

Vi siete mai domandati chi fossero le persone a cui sono intitolate le vie e le piazze di Figline? Gramsci, Morelli, Locchi, Ficino... questi e molti altri, sono nomi familiari a noi abitanti del paese, ma probabilmente in pochi sanno chi erano realmente questi personaggi e cosa hanno fatto di così importante da entrare a far parte della toponomastica locale. Tra questi, ce n'è uno in partico-

lare che si lega alla Resistenza ed è forse uno dei meno conosciuti: si tratta di Bianca Pampaloni. Il triste episodio che la vide protagonista si svolse in località Montalpero, nella stalla della sua famiglia. Era pomeriggio. Bianca si trovava semplicemente di fronte a casa sua quando arrivarono due soldati tedeschi a bordo di un piccolo calesse, trainato da un cavallo. Questi la videro e la trascinarono

nella stalla con le peggiori intenzioni. Lei si rifiutò, urlò, cercò di divincolarsi, ma invano, poiché i due soldati le spararono e lei morì. Un contadino che viveva nei dintorni fu attirato dalle grida e si precipitò nella stalla per aiutare la ragazza, ma subì la sua stessa sorte. Possiamo immaginare lo sguardo pieno di terrore della ragazza, le parole incomprensibili dei soldati, possiamo sentire il co-

raggio del contadino e, infine, gli spari. Questo non è sicuramente un episodio felice, ma deve comunque essere ricordato: ricordare, per non commettere gli stessi errori in futuro, intraprendendo guerre scellerate che portano alla morte di innocenti e ricordare, per rendere giustizia alla vita di una ragazza stroncata prematuramente.

20 GIUGNO '44

In memoria d'antichi fatti d'arme...

Ricordato con Loris Sandrucci

di Lorenzo Zattini

Era il 20 giugno 1944. La 22° Brigata d'Assalto Sinigaglia stava arruolando in quelle settimane centinaia di ragazzi, raccogliendoli presso il casolare

della famiglia Cavicchi a Pian.d'Albero. In quel casolare, chiamato all'epoca la "Casa del Vento", i ragazzi venivano addestrati e protetti da partigiani più esperti di loro, in attesa di poter partire per vere e proprie missioni. La prima vera volgeva al termine, si respirava già un po' d'aria d'estate, ma quel giorno fu diverso, cupo, terribile. Scoperti dopo un rastrellamento tedesco, un centina-

io di ragazzi e partigiani fu circondato ed iniziò uno scontro a fuoco. Al termine dello scontro c'erano state molte perdite in entrambi gli schieramenti e i tedeschi presero in ostaggio coloro che non erano riusciti a mettersi in salvo, portandoli a Sant'Andrea in Campiglia. Per i figlinesi fu una disfatta totale che non si concluse però con il sequestro dei prigionieri. I soldati nazisti impicca-

rono tutti i prigionieri, fra i quali Aronne Cavicchi, ragazzino dodicenne al quale è attualmente dedicata una scuola nel nostro paese. A quest'ultimo andò ancora peggio che agli altri; per vocargli maggior dolore fu tirato per le gambe in modo da accelerarne la fine; la scena ci è riportata da un sopravvissuto che al momento era nascosto e osservava la situazione. Alla fine di quel

20 giugno 1944, i figlinesi erano sconvolti e moralmente distrutti. Anche per questo motivo ogni anno si celebra il ricordo di quella strage, il ricordo di un giorno rimasto vivo e forte nella mente dei sopravvissuti, un ricordo che resterà eterno nel cuore di Figline. "Ora un povero quaderno di scuola racconta nei silenzi un lontano martirio". (L. Sandrucci, Aronne).



Data: 15 / 03 / 2012

Politica --> Enti locali

R POL SOA SOA SOA S57 QBXB

CRISI: 'CONTROCAMPANILISMO', IN TOSCANA 2 COMUNI SI FONDONO FIGLINE E INCISA INSIEME 24.000 ABITANTI, MENO SPESE PIU' SERVIZI
(ANSA) - FIGLINE VALDARNO (FIRENZE), 15 MAR - Due Comuni fusi in uno: accadrà tra Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno. In Toscana, patria dei campanilismi, due grossi Comuni confinanti, tra i primi in Italia di queste dimensioni, hanno deciso di gettare il cuore oltre la siepe e, in tempi di crisi, fare di necessità virtù.

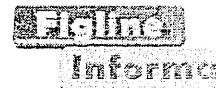
Si uniranno per realizzare economie di scala e continuare a garantire, in una fase di tagli furibondi ai bilanci, gli stessi servizi ai cittadini. Il nuovo Comune avrà circa 24.000 abitanti (17.500 da Figline, 6.300 da Incisa). Il percorso partecipativo è già stato avviato con assemblee e convegni. I cittadini sembrano apprezzare, le forze politiche si sono espresse eccezionalmente in maniera bipartisan, a favore, plaudono alla semplificazione pure le categorie economiche.

E c'è anche un gentleman's agreement tra sindaci: quello di Figline Valdarno, Riccardo Nocentini, in scadenza nel 2016, si dimetterà due anni prima, in coincidenza con la fine del mandato del collega di Incisa, Fabrizio Giovannoni, affinché si possano celebrare le prime elezioni del nuovo consiglio comunale unico, Figline-Incisa Valdarno.

La fusione è resa possibile da una legge regionale, la 68 del 2011. Prossimamente, la Regione Toscana dovrà indire il referendum consultivo sull'unione dei due Comuni. (ANSA).

GRO

15-MAR-12 12:47 NNNN



Data: 15 / 03 / 2012

Politica --> Enti locali

R POL SOA SOA S57 SOA QBXB

CRISI: STOP CAMPANILI, COMUNI SI 'SPOSANO' PER RISPARMIARE
E' IN TOSCANA PRIMO CASO FUSIONE DUE CITTADINE PER NON
TAGLIARE

(di Daniela Grondona)

(ANSA) - FIGLINE VALDARNO (FIRENZE), 15 MAR - Contro la crisi e con l'obbiettivo di far la loro parte per abbattere i costi della politica, due grandi Comuni della provincia di Firenze hanno deciso di fondersi.

Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, rispettivamente 17.500 abitanti e 6.300, saranno tutt'uno probabilmente a partire dal 2014. "E' la prima volta ed e' un fatto eccezionale che due Comuni cosi' grossi scelgano la fusione", spiega con orgoglio il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, che ormai lavora a braccetto con il suo omologo di Incisa, Fabrizio Giovannoni (entrambi sono alla guida di una giunta di centrosinistra). Gia', perche' nell'Italia dei mille campanili questo 'sposalizio' appare un bel gesto di coraggio.

Si uniranno per realizzare economie di scala e continuare a garantire, in una fase di tagli furibondi ai bilanci, gli stessi servizi ai cittadini (circa 24.000 a fusione avvenuta). "Si parla tanto di abbattere i costi della politica - dice Nocentini -, ma noi facciamo sul serio. Avremo un solo consiglio, un solo sindaco e una sola giunta, e le spese per i servizi diminuiranno. Noi contiamo anche di migliorarli.

Ma c'e' anche un altro scopo: fondare una nuova comunita'". "In tempi di crisi - dice Giovannoni -, i Comuni hanno l'obbligo di mantenere i servizi, in termini di quantita' e qualita'. E ci siamo resi conto che con questi tagli non sarebbe stato possibile perche' non e' che con l'Imu si possono strozzare i cittadini. Quindi, abbiamo provato a lanciare la proposta. E' piaciuta". Il percorso partecipativo e' gia' stato avviato con assemblee e convegni. I cittadini sembrano apprezzare: in un sondaggio fatto dal Pd ha detto si' l'87% a Incisa e l'85% a Figline. Diversi i vantaggi che gli abitanti intravedono nell'operazione: riduzione dei costi, migliori servizi, meno confusione e burocrazia, piu' fondi e risorse da investire.

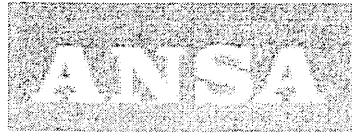
Le forze politiche si sono espresse eccezionalmente in maniera bipartisan, a favore, plaudono alla semplificazione pure le categorie economiche. E c'e' anche un gentleman's agreement tra sindaci: quello di Figline Valdarno, Nocentini, in scadenza nel 2016, si dimettera' due anni prima, in coincidenza con la fine del mandato del collega di Incisa, Giovannoni, affinche' si possano celebrare le prime elezioni del nuovo consiglio comunale unico, Figline-Incisa Valdarno.

Intanto, si lavora gia' in parallelo, per esempio per predisporre il nuovo piano strutturale. La fusione e' resa possibile da una legge regionale, la 68 del 2011. Dopo l'approvazione di una mozione da parte di entrambi i consigli comunali, la Regione Toscana dovra' indire il referendum consultivo sulla fusione dei due Comuni e se, come e' prevedibile, vincerà il si' dovra' approvare una legge.

Al nuovo Comune, last but not least, entreranno in cassa anche dei soldi in 'premio': 300.000 euro il primo anno solo dalla Regione Toscana e successive tranche per un arco di 10 anni da Regione e Stato fino ad una cifra stimata di circa 5 milioni, senza tener conto del risparmio, che nello stesso periodo, ammonterebbe a circa 10 milioni. Scusate se e' poco... in tempi di crisi.

GRO

15-MAR-12 19:28 NNNN



Data: 31 / 03 / 2012

Toscana

Comuni di Figline e Incisa dicono si' alla fusione

Ora richiesta referendum che si terra' nel 2013

31 marzo, 11:12

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAR - I consigli comunali di Figline e Incisa Valdarno hanno detto si' alla fusione. Ora i due sindaci potranno rivolgersi alla Regione Toscana per chiedere l'indizione del referendum che nel 2013 permettera' agli abitanti dei due comuni di esprimersi sulla fusione. Come tappa intermedia, le due amministrazioni comunali presenteranno gli atti costitutivi per dare avvio ad un'unione che permettera' di sperimentare assetti istituzionali e di beneficiare degli incentivi della legge sul riordino del sistema delle autonomie.(ANSA).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati